

Trentino-A.A./Trento: Provincia autonoma - Delib.G.P. 6-11-2009 n. 2684

Decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, art. 7. D.P.G.P. 13 maggio 2002, n. 9-99/Leg e s.m., art. 2 - Adozione del Piano d'azione per il contenimento degli inquinanti atmosferici (periodi novembre 2009-marzo 2010 e novembre 2010-marzo 2011).

Pubblicata nel B.U. Trentino-Alto Adige 17 novembre 2009, n. 47.

Il Relatore comunica:

Con D.M. 2 aprile 2002, n. 60, del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio emanato ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, sono state recepite le direttive 1999/30/CE e 2000/69/CE e conseguentemente stabiliti nuovi limiti di qualità dell'aria ambiente per numerosi inquinanti.

In relazione a tali limiti, i dati misurati dalla rete provinciale di rilevamento della qualità dell'aria evidenziano ancora, per vaste zone del territorio, una situazione di criticità in relazione agli inquinanti PM10 e NO2.

Per quanto riguarda il PM10, il 2008 si è peraltro concluso con una consistente diminuzione delle concentrazioni rispetto agli anni precedenti con il rispetto, su tutto il territorio, del limite di media annuale ed una significativa diminuzione del numero di superamenti del limite di media giornaliera. Rispetto anche solo al 2007, il numero di giornate di superamento è passato da una media di 70 (con un massimo di 84 a Trento), alle 40 del 2008 (con un massimo di 43 a Trento) e quindi, per la prima volta, un valore molto vicino al rispetto del limite.

Questa tendenza al miglioramento è proseguita in maniera ancora più evidente nel 2009 al punto che, al 30 settembre, la media dei superamenti nelle varie stazioni di misura era di 10 giorni (con un massimo di 17 giorni a Riva del Garda). Tali valori, proiettati al 31 dicembre 2009, fanno ritenere che, per la prima volta da quando si effettuano i rilievi, il valore limite anche per questo indicatore possa essere rispettato.

Per quanto riguarda il biossido di azoto, anche in questo caso vi è da segnalare un dato positivo ed importante rappresentato dal rispetto di tutti i limiti (di media annuale e oraria), in tutte le stazioni di misura di fondo urbano ("background"). Permangono invece le situazioni di criticità, anche importanti, laddove la misura è riferita in maniera specifica al traffico (vedi i dati evidenziati dalla stazione di Trento, via Bolzano), con il valore di media annuale che eccede ancora il limite. Di positivo vi è invece, anche in queste situazioni, il rispetto del limite di media oraria (riferito a situazioni temporanee di particolare criticità).

Nel corso del 2007 è stato predisposto, ai sensi del decreto legislativo n. 351/1999, il Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria, approvato dalla Giunta Provinciale con Delib.G.P. 21 settembre 2007, n. 2051: esso costituisce uno dei documenti di riferimento, nell'ambito della tutela della qualità dell'aria, per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei diversi atti di programmazione e pianificazione, con particolare riferimento a trasporti ed energia.

Parallelamente al Piano provinciale, continua a rappresentare uno strumento importante di intervento l'Accordo di programma sulla qualità dell'aria approvato dalla Giunta provinciale con Delib.G.P. n. 2508 del 29 ottobre 2004. L'Accordo di programma si configura come un atto di programmazione concertata, volto ad identificare una strategia di azioni e di interventi strutturali e realistici per il risanamento o il mantenimento della qualità dell'aria. In correlazione con l'Accordo di programma è stata avviata e realizzata una serie di interventi e di iniziative in materia di mobilità sostenibile, di promozione dei veicoli a basso impatto ambientale, di risparmio energetico e di edilizia sostenibile, nonché sotto il profilo della conoscenza e della comunicazione.

Altro tassello strategico è la collaborazione nell'ambito dell'Accordo tra le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Repubblica del Cantone del Ticino per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico, Accordo sottoscritto in data 7 febbraio 2007.

Riconosciuta, infatti, la necessità di formulare una strategia unitaria per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano che, a causa della particolare condizione orografica e meteorologica presenta situazioni di criticità generalizzate per il rispetto dei limiti, nell'Accordo si condividono le principali linee di intervento con particolare riferimento al settore della mobilità e dei trasporti.

Gli elementi e le azioni di natura tecnico-organizzativa sui quali si è scelto di orientare l'azione coordinata e sinergica, fatta salva l'autonomia decisionale dei singoli Enti firmatari, sono i seguenti:

1. definire ed adottare limitazioni progressive della circolazione dei veicoli più inquinanti, allo scopo di accelerare il rinnovo del parco circolante e di orientare il mercato nella direzione di tipologie di veicolo a minore impatto;
2. promuovere ed agevolare l'installazione dei filtri antiparticolato, e di analoghi dispositivi per la riduzione delle emissioni, sui veicoli nuovi e progressivamente sui circolanti;
3. definire ed adottare forme di regolamentazione per l'utilizzo dei combustibili, incluse le biomasse lignee per riscaldamento, per le quali si intende richiedere la diffusione di soluzioni tecnologiche migliorative (vedasi nuovo Regolamento recante la disciplina delle caratteristiche merceologiche e delle modalità di impiego dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, approvato con D.P.P. 30 luglio 2008, n. 29-136/Leg);
4. definire ed adottare "standard" emissivi comuni per le attività produttive e per le sorgenti civili, nell'ambito dell'autonomia concessa agli Enti firmatari dalla normativa nazionale vigente;
5. approfondire le conoscenze sull'utilizzo delle tecniche di monitoraggio e modellazione ai fini della previsione, valutazione e preparazione di piani e programmi di miglioramento della qualità dell'aria all'interno del territorio del bacino padano;
6. condividere e migliorare l'inventario delle emissioni INEMAR, a supporto dell'elaborazione e della verifica dei piani e programmi degli Enti firmatari.

La Provincia di Trento condivide gli obiettivi e le strategie del complesso di misure volte al risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazione di PM10 nel territorio provinciale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso. Gli strumenti in fase di predisposizione o già messi in atto dalla provincia di Trento per raggiungere questi obiettivi sono numerosi.

In particolare si evidenzia che, in collaborazione con la Provincia di Bolzano, è stato attivato il processo per la condivisione dell'inventario delle emissioni INEMAR al fine di disporre di uno strumento, già adottato da molte delle Regioni firmatarie, che fornisca risultati confrontabili e utili per la verifica ed il miglioramento degli interventi di volta in volta intrapresi.

È in fase di completamento l'iter burocratico per accedere ai finanziamenti previsti dal decreto ministeriale 16 ottobre 2006 relativo ad interventi connessi al miglioramento della qualità dell'aria ed alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani. In particolare sono stati sottoposti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio i progetti con i quali si intende promuovere l'incentivazione all'installazione di dispositivi antiparticolato, l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale e l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione.

Fra le altre è stata favorevolmente accolta dal Ministero, indicando la Provincia Autonoma di Trento quale regione pilota per questo tipo di sperimentazione, l'incentivazione dei dispositivi antiparticolato sugli impianti termici civili a biomassa, incentivazione promossa con due distinti bandi nel 2008 e nel 2009.

Le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinati, secondo le indicazioni emerse nell'Accordo tra le Regioni del bacino padano, sono state intraprese in provincia di Trento già con il Piano d'Azione relativo al periodo novembre 2006-marzo 2007 successivamente aggiornato con i Piani relativi ai periodi novembre 2007-marzo 2008 e novembre 2008-marzo 2009.

Con nota prot. n. 2712/2009-D201 di data 2 novembre 2009, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha trasmesso la proposta di Piano di azione per il contenimento delle situazioni di emergenza causate dal superamento dei limiti di legge da parte degli inquinanti PM10 e NO2, relativo ai periodi novembre 2009-marzo 2010 e novembre 2010-marzo 2011, nel quale si confermano sostanzialmente le azioni previste dal Piano adottato nel 2007. Nella definizione della proposta del Piano d'azione per il prossimo inverno (e quello successivo) si è partiti dalla considerazione che, pur a fronte di un miglioramento osservato negli ultimi due anni in parte dovuto ai provvedimenti di contenimento delle emissioni adottati ed ancora in essere, ma sicuramente anche a condizioni meteorologiche più favorevoli, è comunque necessario mantenere almeno quanto definito nel Piano d'azione concluso il 31 marzo 2009, senza tuttavia la necessità di ulteriori provvedimenti restrittivi.

È stata inoltre confermata l'opportunità di prevedere una giornata di blocco totale del traffico per tutti i veicoli a motore, che orientativamente viene fissata per l'ultima domenica di marzo, come azione positiva per sensibilizzare la popolazione e le Istituzioni sull'importanza della lotta all'inquinamento atmosferico.

Il Piano d'azione contiene interventi di tipo generale riguardanti attività diffuse sul territorio, quali il divieto di bruciare residui vegetali all'aperto, il rispetto dei valori massimi di temperatura negli edifici, il lavaggio delle strade, che dovranno essere adottati dai comuni classificati come zone di risanamento ai sensi della zonizzazione effettuata con Delib.G.P. 24 dicembre 2003, n. 3347. Le stesse misure potranno essere adottate volontariamente anche dalle altre Amministrazioni comunali, con le stesse modalità e vincoli. Il Piano prevede altresì provvedimenti di limitazione del traffico, riferiti ai comuni con più di 4.000 abitanti che rientrano nelle zone di risanamento ai sensi della zonizzazione effettuata con Delib.G.P. 24 dicembre 2003, n. 3347. Resta ferma la facoltà delle altre Amministrazioni comunali di aderire alle indicazioni contenute nel piano.

La proposta di Piano è stata illustrata dall'Agenda provinciale per la protezione dell'ambiente nella riunione tenutasi in data 26 ottobre 2009 presso il Consorzio dei Comuni trentini, alla quale sono stati invitati a partecipare i Sindaci dei trenta Comuni interessati dall'applicazione del piano. Dalla successiva discussione sono emerse osservazioni di ampia condivisione sulle misure di carattere generale e specifici distinguo per quanto riguarda le misure relative alle proposte di blocco del traffico.

Tutto ciò premesso,

La Giunta provinciale

- udita la relazione;

- visto il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, recante "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente";

- visto il D.M. 2 aprile 2002, n. 60 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio;

- visto il D.P.G.P. 13 maggio 2002, n. 9-99/Leg, e in particolare l'art. 2;

- visto il Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria, approvato dalla Giunta Provinciale con Delib.G.P. 21 settembre 2007, n. 2051;

- vista la zonizzazione del territorio provinciale approvata con Delib.G.P. 24 dicembre 2003, n. 3347;

- vista la proposta di Piano di azione per il contenimento delle situazioni di emergenza causate dal superamento dei limiti di legge da parte degli inquinanti PM10 e NO2, relativo ai periodi novembre 2009-marzo 2010 e novembre 2010-marzo 2011, trasmessa dall'Agenda provinciale per la protezione dell'ambiente con nota prot. n. 2712/2009-D201 di data 2 novembre 2009;

- vista la nota dell'Agenda provinciale per la protezione dell'ambiente prot. n. 2752/2009-D201 di data 5 novembre 2009;

- ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge,

Delibera

1) di adottare, per i motivi esposti in premessa, il Piano di azione per il contenimento degli inquinanti atmosferici (periodi novembre 2009-marzo 2010 e novembre 2010-marzo 2011), ai sensi del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 351, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige;

3) di disporre la comunicazione di copia del presente provvedimento ai Comuni trentini e alle strutture provinciali interessate.

Allegato

Piano di azione per il contenimento delle situazioni di emergenza causate dal superamento dei limiti di legge da parte dei seguenti inquinanti:

PM10 - Particolato sottile con diametro inferiore a 10 micron NO2 - Biossido di Azoto

1. Premessa

Con D.M. 2 aprile 2002, n. 60, del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio emanato ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, sono state recepite le direttive 1999/30/CE e 2000/69/CE e conseguentemente stabiliti nuovi limiti di qualità dell'aria ambiente per numerosi inquinanti.

In relazione a tali limiti, i dati misurati dalla rete provinciale di rilevamento della qualità dell'aria evidenziano ancora, per vaste zone del territorio, una situazione di criticità in relazione agli inquinanti PM10 e NO2.

Per quanto riguarda il PM10, il 2008 si è peraltro concluso con una consistente diminuzione delle concentrazioni rispetto agli anni precedenti con il rispetto, su tutto il territorio, del limite di media annuale ed una significativa diminuzione del numero di superamenti del limite di media giornaliera. Rispetto anche solo al 2007, il numero di giornate di superamento è passato da una media di 70 (con un massimo di 84 a Trento), alle 40 del 2008 (con un massimo di 43 a Trento) e quindi, per la prima volta, un valore molto vicino al rispetto del limite.

Questa tendenza al miglioramento è proseguita in maniera ancora più evidente nel 2009 al punto che, al 30 settembre, la media dei superamenti nelle varie stazioni di misura era di 10 giorni (con un massimo di 17 giorni a Riva del Garda). Tali valori, proiettati al 31 dicembre 2009, fanno ritenere che, per la prima volta da quando si effettuano i rilievi, il valore limite anche per questo indicatore possa essere rispettato.

Per quanto riguarda il biossido di azoto, anche in questo caso vi è da segnalare un dato positivo ed importante rappresentato dal rispetto di tutti i limiti (di media annuale e oraria), in tutte le stazioni di misura di fondo urbano ("background"). Permangono invece le situazioni di criticità, anche importanti, laddove la misura è riferita in maniera specifica al traffico (vedi i dati evidenziati dalla stazione di Trento via Bolzano), con il valore di media annuale che eccede ancora il limite. Di positivo vi è invece, anche in queste situazioni, il rispetto del limite di media oraria (riferito a situazioni temporanee di particolare criticità).

Nel corso del 2007 è stato predisposto, ai sensi del D.Lgs. n. 351/1999, il Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria, approvato dalla Giunta Provinciale con Delib.G.P. 21 settembre 2007, n. 2051: esso costituisce uno dei documenti di riferimento, nell'ambito della tutela della qualità dell'aria, per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei diversi atti di programmazione e pianificazione, con particolare riferimento a trasporti ed energia.

Parallelamente al Piano provinciale continua a rappresentare uno strumento importante di intervento l'Accordo di programma sulla qualità dell'aria approvato dalla Giunta provinciale con Delib.G.P. n. 2508 del 29 ottobre 2004. L'Accordo di programma si configura come un atto di programmazione concertata, volto ad identificare una strategia di azioni e di interventi strutturali e realistici per il risanamento o il mantenimento della qualità dell'aria. In correlazione con l'Accordo di programma è stata avviata e realizzata una serie di interventi e di iniziative in materia di mobilità sostenibile, di promozione dei veicoli a basso impatto ambientale, di risparmio energetico e di edilizia sostenibile, nonché sotto il profilo della conoscenza e della comunicazione.

Altro tassello strategico è la collaborazione nell'ambito dell'Accordo tra le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Repubblica del Cantone del Ticino per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico, Accordo sottoscritto in data 7 febbraio 2007.

Riconosciuta, infatti, la necessità di formulare una strategia unitaria per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano che, a causa della particolare condizione orografica e meteorologica presenta situazioni di criticità generalizzate per il rispetto dei limiti, nell'Accordo si condividono le principali linee di intervento con particolare riferimento al settore della mobilità e dei trasporti.

Gli elementi e le azioni di natura tecnico-organizzativa sui quali si è scelto di orientare l'azione coordinata e sinergica, fatta salva l'autonomia decisionale dei singoli Enti firmatari, sono i seguenti:

1. definire ed adottare limitazioni progressive della circolazione dei veicoli più inquinanti, allo scopo di accelerare il rinnovo del parco circolante e di orientare il mercato nella direzione di tipologie di veicolo a minore impatto;
2. promuovere ed agevolare l'installazione dei filtri antiparticolato, e di analoghi dispositivi per la riduzione delle emissioni, sui veicoli nuovi e progressivamente sui circolanti;
3. definire ed adottare forme di regolamentazione per l'utilizzo dei combustibili, incluse le biomasse lignee per riscaldamento, per le quali si intende richiedere la diffusione di soluzioni tecnologiche migliorative (vedasi nuovo Regolamento recante la disciplina delle caratteristiche merceologiche e delle modalità di impiego dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, approvato con D.P.P. 30 luglio 2008, n. 29-136/Leg);
4. definire ed adottare "standard" emissivi comuni per le attività produttive e per le sorgenti civili, nell'ambito dell'autonomia concessa agli Enti firmatari dalla normativa nazionale vigente;
5. approfondire le conoscenze sull'utilizzo delle tecniche di monitoraggio e modellazione ai fini della previsione, valutazione e preparazione di piani e programmi di miglioramento della qualità dell'aria all'interno del territorio del bacino padano;

6. condividere e migliorare l'inventario delle emissioni INEMAR, a supporto dell'elaborazione e della verifica dei piani e programmi degli Enti firmatari.

La Provincia di Trento condivide gli obiettivi e le strategie del complesso di misure volte al risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazione di PM10 nel territorio provinciale al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso. Gli strumenti in fase di predisposizione o già messi in atto dalla provincia di Trento per raggiungere questi obiettivi sono numerosi.

In particolare si evidenzia che, in collaborazione con la Provincia di Bolzano, è stato attivato il processo per la condivisione dell'inventario delle emissioni INEMAR al fine di disporre di uno strumento, già adottato da molte delle Regioni firmatarie, che fornisca risultati confrontabili e utili per la verifica ed il miglioramento degli interventi di volta in volta intrapresi.

È in fase di completamento l'iter burocratico per accedere ai finanziamenti previsti dal decreto ministeriale 16 ottobre 2006 relativo ad interventi connessi al miglioramento della qualità dell'aria ed alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani. In particolare sono stati sottoposti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio i progetti con i quali si intende promuovere l'incentivazione all'installazione di dispositivi antiparticolato, l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale e l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione.

Fra le altre è stata favorevolmente accolta dal Ministero, indicando la Provincia Autonoma di Trento quale regione pilota per questo tipo di sperimentazione, l'incentivazione dei dispositivi antiparticolato sugli impianti termici civili a biomassa, incentivazione promossa con due distinti bandi nel 2008 e nel 2009.

Le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinati, secondo le indicazioni emerse nell'Accordo tra le Regioni del bacino padano, sono state intraprese in provincia di Trento già con il Piano d'Azione relativo al periodo novembre 2006-marzo 2007 successivamente aggiornato con i Piani relativi ai periodi novembre 2007-marzo 2008 e novembre 2008-marzo 2009.

Nella definizione della proposta del Piano d'azione per il prossimo inverno (e quello successivo) si è partiti dalla considerazione che, pur a fronte di un miglioramento osservato negli ultimi due anni in parte dovuto ai provvedimenti di contenimento delle emissioni adottati ed ancora in essere, ma sicuramente anche a condizioni meteorologiche più favorevoli, è comunque necessario mantenere almeno quanto definito nel Piano d'azione concluso il 31 marzo 2009, senza tuttavia la necessità ulteriori provvedimenti restrittivi.

È stata inoltre confermata l'opportunità di prevedere una giornata di blocco totale del traffico per tutti i veicoli a motore, che orientativamente viene fissata per l'ultima domenica di marzo, come azione positiva per sensibilizzare la popolazione e le Istituzioni sull'importanza della lotta all'inquinamento atmosferico.

In questo documento si riportano quindi le misure previste per il Piano di Azione relativo ai periodi novembre 2009-marzo 2010 e novembre 2010-marzo 2011.

2. Piano d'azione

2.1 Obiettivi generali

Le azioni proposte hanno lo scopo di ottenere la riduzione delle emissioni di inquinanti dalle principali sorgenti presenti sul territorio per il miglioramento dei livelli di qualità dell'aria. L'obiettivo nel breve periodo è quello di ridurre gli episodi di inquinamento acuto che si verificano soprattutto nel periodo invernale, quello più critico per la qualità dell'aria a causa delle sfavorevoli condizioni di ristagno degli inquinanti negli strati più bassi dell'atmosfera.

I provvedimenti di tipo stagionale permanente riguardanti le limitazioni al traffico previsti dal presente piano di azione si inquadrano in una strategia mirata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- blocco su tutto il territorio provinciale di tutti i veicoli Euro 0 e dei veicoli diesel Euro 1;
- limitazione alla circolazione su tutto il territorio provinciale di tutti i veicoli diesel ad esclusione di quelli dotati di dispositivi di abbattimento delle polveri;
- blocco su tutto il territorio provinciale dei ciclomotori e motocicli a 2 tempi e privi di catalizzazione.

2.2 Provvedimenti di tipo generale

2.2.1 Dove si applicano i provvedimenti

L'area assoggettata agli interventi di tipo generale coincide con il territorio dei comuni classificati come zone di risanamento dalla zonizzazione provinciale (zona A IT0401) di cui alla Delib.G.P. n. 3347 del 24 dicembre 2003, elencati nella Tabella sotto riportata. I provvedimenti potranno essere adottati su base volontaria, con le stesse modalità e vincoli, anche dagli altri comuni trentini.

Nome Comune

Popolazione al 31.12.2007

ALA

8.643

ALDENO

3.011

ARCO

16.155

BESENELLO

2.279

BORGO VALSUGANA

6.666

CALCERANICA AL LAGO

1.235

CALDONAZZO

3.108

CALLIANO

1.408

CIVEZZANO

3.760

ISERA

2.552

LAVIS

8.365

LEVICO TERME

7.191

MEZZOCORONA

4.943

MEZZOLOMBARDO

6.627

MORI

9.158

NAGO-TORBOLE

2.646

NAVE SAN ROCCO

1.357

NOGAREDO

1.915

NOMI

1.274

NOVALEDO

936

PERGINE VALSUGANA

19.269

POMAROLO

2.320

RIVA DEL GARDA

15.611

RONCEGNO

2.732

ROVERETO

36.449

SAN MICHELE ALL'ADIGE

2.662

TRENTO

112.637

VILLA LAGARINA

3.515

VOLANO

3.004

ZAMBANA

1.666

2.2.2 Quando si applicano i provvedimenti

I periodi di applicazione dei provvedimenti sono i seguenti: 16 novembre 2009 - 31 marzo 2010; 1 novembre 2010 - 31 marzo 2011.

2.2.3 Chi adotta i provvedimenti

I provvedimenti sono emanati dall'organo competente dei comuni di cui al punto 2.2.1. Essi comunicano all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente la natura e la durata dei provvedimenti adottati ai sensi del piano di azione.

2.2.4 Tipologia di interventi

Le amministrazioni comunali così come individuate al paragrafo 2.2.1 dovranno prevedere, per tutto il periodo di durata del piano, interventi riguardanti attività diffuse sul territorio che contribuiscono in modo rilevante sulla qualità dell'aria. In particolare provvedono a:

- introdurre o estendere il divieto di bruciare all'aperto i residui vegetali (sterpaglie, residui della potatura, ecc.);
- prevedere il rigoroso rispetto delle massime temperature negli edifici di proprietà comunale anche attraverso l'individuazione di un unico responsabile e la sensibilizzazione di tutti gli utilizzatori delle strutture;
- raccomandare alla cittadinanza il rigoroso rispetto dei valori massimi consentiti della temperatura all'interno degli edifici. I valori di riferimento sono previsti dal D.P.R. n. 412/1993 e s.m. (18 °C + 2 °C di tolleranza per gli edifici della categoria E.8 "attività industriali e artigianali" e 20 °C + 2 °C di tolleranza per gli edifici delle altre categorie);
- eseguire o incrementare le attività di lavaggio delle strade al fine di evitare l'accumulo di polveri lungo le piattaforme stradali;
- disporre che la pulizia di strade, piazzali, marciapiedi, giardini ecc. sia effettuata solo mediante raccolta e spazzamento ad umido;
- programmare, possibilmente in accordo con le altre Regioni del bacino padano, almeno una giornata, per entrambi i periodi di validità del Piano, di fermo totale del traffico (proposta: dalle ore 8.00 alle ore 20.00) con riferimento ai veicoli, motocicli e ciclomotori non adibiti al servizio pubblico.

2.3 Provvedimenti di limitazione del traffico

2.3.1 Dove si applicano i provvedimenti

L'area assoggettata alle limitazioni del traffico coincide con il territorio urbano dei comuni con più di 4.000 abitanti, rientranti nella zona di risanamento della zonizzazione provinciale (zona A IT0401) di cui alla Delib.G.P. n. 3347 del 24 dicembre 2003. Resta in ogni caso ferma la facoltà degli altri comuni di aderire alle indicazioni del presente piano relative alla limitazione della circolazione. I provvedimenti potranno essere adottati su base volontaria, con le stesse modalità e vincoli, anche da altri comuni trentini.

I comuni interessati provvedono a determinare la zonizzazione all'interno del rispettivo territorio nell'ambito della quale si applicano le limitazioni alla circolazione, tenuto conto della struttura urbanistica e viabilistica degli agglomerati urbani.

Il blocco della circolazione può essere disposto anche con riferimento alle strade provinciali o ex statali per le tratte ricadenti all'interno del centro abitato, in presenza di viabilità alternativa o di circonvallazioni con le stesse caratteristiche di quelle inibite al traffico, in modo che tale misura garantisca il flusso veicolare di collegamento o di trasferimento a livello sovracomunale.

2.3.2 Quando si applicano i provvedimenti

I periodi di applicazione dei provvedimenti sono i seguenti: 16 novembre 2009 - 31 marzo 2010

1° novembre 2010 - 31 marzo 2011

2.3.3 Chi adotta i provvedimenti

I provvedimenti sono emanati dall'organo competente dei comuni di cui al punto 2.3.1. Essi comunicano all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente la natura e la durata dei provvedimenti adottati ai sensi del piano di azione.

2.3.4 Tipologia di interventi

Le amministrazioni comunali così come individuate al paragrafo 2.3.1 adottano limitazioni del traffico secondo le seguenti indicazioni:

Periodo

Orario

Giorni

Veicoli soggetti a limitazioni

dal 16 novembre 2009

al 31 marzo 2010

dalle 7.00 alle 10.00

dalle 16.00 alle 19.00

Tutti i giorni escluso sabato e festivi

Tutti i veicoli Euro 0

veicoli Diesel Euro 1,

motocicli e ciclomotori 2 Tempi

dal 1° novembre 2010

al 31 marzo 2011

dalle 7.00 alle 10.00

dalle 16.00 alle 19.00

Tutti i giorni escluso sabato e festivi

Tutti i veicoli Euro 0

veicoli Diesel Euro 1,

motocicli e ciclomotori 2 Tempi

Il Comune di Trento può disporre l'estensione delle predette fasce orarie, in relazione al ruolo baricentrico e di attrazione della città capoluogo. La stessa facoltà è riconosciuta agli altri comuni interessati in ragione di particolari condizioni determinate dallo specifico livello di attrattività.

2.4 Informazione e provvedimenti di emergenza

2.4.1 Bollettino giornaliero di qualità dell'aria

Durante i periodi di inquinamento acuto l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente invia, di norma entro le ore 12.00, al Consorzio dei Comuni Trentini, ai comuni della zona A (IT0401) ed ai soggetti interessati, il bollettino di qualità dell'aria, nel quale sono riportate le seguenti informazioni:

- le stazioni che evidenziano il superamento dei limiti;

- i dati di concentrazione degli inquinanti.

2.4.2 Provvedimenti di emergenza

I comuni di cui al punto 2.3.1 possono costituire, in collegamento con il Consorzio dei Comuni Trentini, un Nucleo operativo di coordinamento per l'eventuale adozione, in forma coordinata, di ulteriori misure di limitazione della circolazione nel caso di prolungato superamento dei valori limite e delle soglie di inquinamento atmosferico, previsti dalla normativa vigente.

Il Consorzio dei Comuni Trentini può richiedere il supporto tecnico-informativo dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e dell'Ufficio previsioni e organizzazione della Provincia.

2.5 Misure complementari

Oltre ai provvedimenti stagionali permanenti i singoli Comuni potranno promuovere iniziative a carattere educativo e di sensibilizzazione nell'ambito del proprio territorio.

2.6 Disciplina delle deroghe

In relazione all'entità delle limitazioni della circolazione derivanti dai punti 2.3.4 e 2.4.2, i comuni interessati possono disporre esclusioni dal divieto di circolazione, purché compatibili con gli obiettivi del presente piano di azione. A tal fine, i comuni interessati possono concordare, con il supporto del Consorzio dei Comuni Trentini, misure derogatorie atte a garantire criteri di uniformità.